



Un gruppo di aderenti alla repubblica di Salò addestrati dai nazisti in Germania

→ **La proposta di legge** per equiparare tutti i combattenti è in commissione Difesa

→ **Una fissazione degli ex fascisti** La Russa ne ha parlato lo scorso 8 settembre

L'eterno ritorno a destra della questione repubblicchina

Con tutte le emergenze nazionali economiche e non, la destra non trova di meglio che battersi per una proposta di legge per l'onore dei repubblicchini. La pdl è ora in commissione Difesa.

GIUSEPPE VITTORI

ROMA
politica@unita.it

Sottoscrivere la proposta di legge presentata da un collega parlamentare e poi dimenticarsi di cosa si tratta esattamente. Oppure non saperlo bene sin dall'inizio.

Capita, nella vita di un onorevole. Perché non c'è tempo per ap-

profondire, perché ci si fida di chi ha firmato per primo il testo, perché le pdl sono centinaia, anzi migliaia (3.222, in appena nove mesi di legislatura), e quasi nessuna diventerà legge. È accaduto così perfino per la discussa proposta 1360 - ora all'ordine del giorno della commissione Difesa alla Camera - che vuol istituire l'Ordine del Tricolore.

Un riconoscimento (anche economico) che in nome di una generica «pacificazione» o di una «possibile rimozione collettiva» equipara i combattenti della Seconda guerra mondiale.

Militari, partigiani, deportati e repubblicchini di Salò: tutti accomunati da una «pari dignità di parteci-

pazione al conflitto», tutti in diritto di ricevere croce d'onore, assegno vitalizio e adeguamento della pensione invalidi e mutilati di guerra.

Questo, almeno, secondo il testo

I tentativi

È la terza volta che viene scritta una proposta del genere

presentato a giugno dal socialista del Pdl Lucio Barani e firmato all'epoca da molti deputati del centrodestra, ma anche da tre del centrosinistra, che solo pochi giorni fa hanno fatto marcia indietro.

Quel che però resta è la pervicacia con la quale dai banchi di centrodestra si cerca di passare il cancellino sulla storia e sulle responsabilità di chi ha fatto scelte sbagliate: in nome del fascismo e della sua continuità contro chi invece si è battuto affinché in Italia prevalesse la democrazia. L'iniziativa ora all'ordine del giorno ha avuto precedenti fin dalla prima vittoria di Berlusconi e sempre per iniziativa di Alleanza nazionale. Nel '94 e poi dopo la seconda vittoria dell'attuale presidente del Consiglio nel 2001. Sol tanto nel 2006, con il centrosinistra al governo una analoga iniziativa fu messa da parte, non essendo proprio una priorità di governo.